

Gesù Cristo il Buon Pastore

Salmo 23

Sermoni di Marco deFelice, www.aiutobiblico.org per domenica, 23 ottobre, 2011

Le pecore sono animali che hanno bisogno dell'uomo. Non hanno alcun modo di difendersi contro gli animali che li vogliono mangiare. Non riescono a correre veloci, non possono difendersi. Inoltre, hanno bisogno di guida per trovare pascoli e acqua. Le pecore hanno bisogno della cura e della protezione e della guida di un buon pastore.

E anche noi abbiamo bisogno del Buon Pastore. Ci sono gravi pericoli nella vita, soprattutto pericoli spirituali. Facilmente possiamo sviarci, e perdere la via. Satana va attorno come leone ruggente, cercando chi possa divorare. Spesso siamo deboli e stanchi, e non ce la facciamo da soli. Inoltre abbiamo bisogno di guida per trovare buon cibo per la nostra anima. Ci serve guida e cura e protezione. Abbiamo bisogno della cura di un Buon Pastore.

Grazie Dio, quel Buon Pastore c'è: il Signore, Gesù Cristo, l'Eterno.

Oggi vogliamo considerare il Salmo 23, che ci parla della cura del Buon Pastore. È stato scritto scritto da Davide, che faceva il pastore di pecore, e conosceva bene cosa volesse dire essere un pastore e anche una pecora.

Noi siamo pecore, e perciò, ascoltiamo attentamente quello che Dio ci insegna tramite questo Salmo, affinché i nostri cuori possano essere consolati, e affinché possiamo seguire attentamente il nostro Pastore.

Inizio leggendo questo Salmo:

"1 «Salmo di Davide» L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà. 2 Egli mi fa giacere in pascoli di tenera erba, mi guida lungo acque riposanti. 3 Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome. 4 Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, non temerei alcun male perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga sono quelli che mi consolano. 5 Tu apparecchi davanti a me la mensa in presenza dei miei nemici; tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca. 6 Per certo beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita; e io abiterò nella

casa dell'Eterno per lunghi giorni." (Salmo 23:1-6 LND)

Salmo di Davide

Come ho detto, questo Salmo è stato scritto da Davide. Egli conosceva molto bene cosa volesse dire essere un pastore, perché aveva trascorso vari anni come pastore delle pecore di suo padre, come Gesù Cristo è il pastore delle pecore di suo Padre. Davide era un pastore dedicato, pronto a rischiare la propria vita per proteggere le pecore. Quando andò a combattere contro Goliath, e il re Saul era preoccupato per lui essendo così giovane, Davide gli spiegò che aveva ucciso un leone e un orso mentre curava le sue pecore. Leggo la sua conversazione con Saul in 1Samuele 17.

"33 Saul disse a Davide: "tu non puoi andare contro questo filisteo per batterti con lui, perché tu non sei che un ragazzo, mentre lui è un guerriero fin dalla sua giovinezza". 34 ma Davide rispose a Saul: "il tuo servo pascolava il gregge di suo padre quando un leone o un orso veniva a portar via una pecora dal gregge, 35 io lo inseguivo, lo colpivo e la strappavo dalle sue fauci; se poi quello si rivoltava contro di me, io l'afferravo per la criniera, lo colpivo e l'ammazzavo 36 sì, il tuo servo ha ucciso il leone e l'orso; e questo incirconciso filisteo sarà come uno di loro, perché ha insultato le schiere del DIO vivente". (1Samuele 17:33-36 LND)

Quindi, Davide conosceva molto bene cosa volesse dire essere un pastore che proteggeva il suo gregge. Conosceva molto bene dedicarsi totalmente a curare e a proteggere e a pascolare le pecore. Perciò, quando Davide parla del fatto che l'Eterno è il suo pastore, capiva molto bene l'immensità di questa benedizione. Prego che anche noi possiamo capire meglio cosa vuol dire avere l'Eterno come Pastore.

l'Eterno è il mio pastore

Davide inizia dichiarando: "l'Eterno è il mio pastore!". Davide usa il nome proprio di Dio, l'Eterno, Colui che esiste in sé, Dio stesso! Incredibile che il grande Creatore di tutto, il Signore della terra e dei

cieli è il pastore di un semplice uomo! Che meraviglia! Che verità incredibile, che immensa gioia sapere che il grande Signore dei signori è il nostro pastore se siamo in Gesù Cristo!

Dio stesso è il pastore delle pecore. Davide capiva quanto le pecore siano degli animali deboli e indifesi, ma anche quanto mancano l'intelligenza. Perciò, paragonarsi ad una pecora vuol dire umiliarsi davanti a Dio. Davide si presenta come una creatura debole, e stolta. Davide guarda a Dio come Colui che lo cura. Anche noi dobbiamo fare così.

È importante capire che non siamo pecore di Dio di natura. Di natura siamo capri o lupi. Solo tramite la nuova nascita, credendo in Gesù Cristo, si diventa una vera pecora, avendo Dio come Pastore. Le vere pecore sono preziose al pastore, perché sono state redate a caro prezzo.

Notate che Davide non dice che spera che l'Eterno sia il suo pastore. Davide dichiara con certezza: l'Eterno è il suo pastore! il suo era un rapporto sicuro, perché era dovuto alla sovrana scelta di Dio. Davide non considerava che la sua salvezza dipendesse da qualche merito suo. È il pastore che sceglie le pecore, non le pecore il pastore. E perciò, Davide dichiara: l'Eterno è il mio pastore!

L'Eterno è il mio pastore! Notate la parola **mio**. L'Eterno non è solamente il pastore, ma è il mio pastore! Che immenso privilegio, poter dire che l'Eterno è il tuo Pastore. Tu, o credente, ti rendi conto dell'immensità di questo privilegio?

Quanto grande e potente è il nostro Pastore! Quanto profondo è il suo amore per le sue pecore! Quanto è perfetta la sua intelligenza e la sua sapienza con le quali ci cura! Il nostro pastore è Dio stesso, l'Eterno.

Nulla mi mancherà

Avendo l'Eterno stesso come il suo pastore, Davide poteva dichiarare con piena fiducia: **nulla mi mancherà**. Certamente, ci sono bisogni, ma chi ha l'Eterno come il suo pastore sarà curato in ogni situazione.

Chi ha l'Eterno come il suo pastore non mancherà in alcun vero bisogno fisico o materiale. Dio dà da mangiare anche agli animali selvatici. Quanto di più curerà i suoi figli. Ricordate che Dio è **potente** nel curare. Tutto il mondo è suo, Egli è abbondantemente capace di provvedere per ogni bisogno di ogni essere in tutto il mondo. Anche se una situazione sembra impossibile per noi, nulla è impossibile per Dio, nulla è difficile per Dio. Poi, oltre ad esser potente da poter provvedere per ogni nostro bisogno, Dio è anche pronto a curarci, perché è pieno di benignità nei nostri con-

fronti. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unigenito Figlio per poter salvare uomini peccatori. Quanto di più sarà attento nel non mancare a provvedere per ogni loro bisogno. Questo è l'insegnamento che troviamo in Romani 8:32

“certamente colui che non ha risparmiato il suo proprio figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà anche tutte le cose con lui?” (Romani 8:32 LND)

Dio cura i suoi, cura coloro che si aggrappano a Gesù Cristo come Signore e Salvatore. Dio non cura tutti gli uomini così, ma solamente coloro che si ravvedono e credono in Gesù Cristo come Salvatore.

Perciò, quando uno appartiene a Gesù Cristo, nulla gli mancherà. Questo è vero per ogni bisogno materiale, finché siamo in questa vita.

Però, Dio provvederà anche per ogni bisogno spirituale. La grazia di Dio sempre mi basterà. L'apostolo Paolo si trovava con una sofferenza terribile, e pregava diligentemente a Dio di togliergli quella prova. Vi leggo 2Corinzi 12:7-12, in cui viene descritta la sua richiesta e la risposta che ha ricevuto da Gesù Cristo. Il contesto è che Paolo aveva ricevuto il privilegio di essere stato portato in cielo.

“7 inoltre, affinché non m'insuperbisca per l'eccellenza delle rivelazioni, mi è stata data una spina nella carne, un angelo di Satana per schiaffeggiarmi affinché non m'insuperbisca. 8 A questo riguardo ho pregato tre volte il signore che lo allontanasse da me. 9 ma egli mi ha detto: "la mia grazia ti basta, perché la mia potenza è portata a compimento nella debolezza". perciò molto volentieri mi glorierò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me. 10 perciò io mi diletto nelle debolezze, nelle ingiurie, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle avversità per amore di Cristo, perché quando io sono debole, allora sono forte.” (2Co 12:7-10 LND)

La grazia di Gesù Cristo ci basta, in ogni nostro bisogno. E abbiamo la grazia di Cristo in abbondanza, se siamo in Cristo Gesù. Essa fa parte della cura di Dio per noi.

Chi è senza Cristo può mancare tante cose, anche i ricchi e i potenti. Tutti costoro possono mancare la tenera cura del Buon Pastore. Però, chi è un vero figlio di Dio non mancherà di nulla, perché l'Eterno

stesso è il suo pastore. Un brano che ci ricorda di questa verità è il Salmo 34:10.

“I leoncelli soffrono penuria e fame, ma quelli che cercano l'Eterno non mancano di alcun bene.” (Salmo 34:10 LND)

Non importa quale difficoltà arriverà nella tua vita, se tu appartieni a Cristo, nulla ti mancherà.

Il fatto che nulla ci mancherà non vuol dire che otterremo ogni cosa che il nostro cuore desidera. Non vuol dire che non ci saranno situazioni difficili. Ma vuol dire che tutto quello che veramente serve Dio ce lo provvederà.

Se arriverò alla vecchiaia, in cui potrò essere debole, comunque nulla mi mancherà. Anche quando arriverò alla morte fisica, nulla mi mancherà, perché Dio sarà con me anche in quel momento.

Il motivo per cui non mi mancherà nulla non è perché ho tanti soldi in banca, non è perché sono tanto bravo a guadagnare e a provvedere per me stesso. No, il motivo per cui nulla mi mancherà è perché l'Eterno è il mio Pastore. Egli che è sovrano su tutto l'universo ha cura di me!

Dio provvederà per ogni vero bisogno delle vere pecore. Chi dimora in Cristo può avere un cuore contento. L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà!

Mi fa giacere

Andando avanti nel Salmo, arriviamo al v.2, che parla ancora della cura di Dio per coloro che sono pecore di Gesù Cristo.

2 Egli mi fa giacere in pascoli di tenera erba, mi guida lungo acque riposanti.

Pensando all'immagine delle pecore, le pecore mangiano erba, e quando il Buon Pastore le porta ad un pascolo di erba così tenera che possono giacere in mezzo all'erba, mangiando con calma tutto quello che desiderano, allora quelle pecore stanno veramente bene.

Impariamo nella Bibbia che il cibo per il credente è la parola di Dio. Infatti Gesù dichiara che l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio. Quindi, possiamo capire che i pascoli di tenera erba rappresentano la parola di Dio, che è il vero cibo per l'anima del credente. Le verità della Bibbia sono sempre fresche, sono sempre nutrienti, e ci sono sempre in abbondanza. Dio ci dà la sua parola affinché possiamo riposarci in essa, mangiando ab-

bondantemente dalla sua ricchezza. Allora il nostro cuore sarà soddisfatto, allora saremo edificati per affrontare ogni situazione che la provvidenza di Dio permetterà nella nostra vita.

Il nostro cibo spirituale, i pascoli di tenera erba, vengono da Dio. La Bibbia è ispirata da Dio. Gesù ha dato alla Chiesa uomini per insegnare al suo popolo. Lo Spirito Santo, che è Dio, dà il dono dell'insegnamento. Dio ci fa giacere in pascoli di tenera erba. Non manchiamo di mangiare dall'abbondanza di questo cibo spirituale!

Il versetto continua, e dichiara che il Buon Pastore ci guida lungo acque riposanti. Nella Bibbia, molto spesso lo Spirito Santo viene descritto come acqua. Per esempio, in Giovanni 7, Gesù offre lo Spirito Santo, e lo descrive come acqua. Vi leggo Giovanni 7:

“37 Or nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù si alzò in piedi ed esclamò dicendo: "se qualcuno ha sete, venga a me e beva. 38 chi crede in me, come ha detto la scrittura, da dentro di lui sgorgheranno fiumi d'acqua viva". 39 Or egli disse questo dello Spirito, che avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in lui; lo Spirito Santo infatti non era ancora stato dato, perché Gesù non era stato ancora glorificato.” (Giov 7:37-39 LND)

Alla luce di questo, possiamo capire che quando il nostro Pastore ci guida lungo acque riposanti, sta descrivendo l'opera dello Spirito Santo nella vita di un credente. Egli purifica, santifica, ristora. Dà vero riposo all'anima. È descritto come acque riposanti perché quando lo Spirito Santo riempie una vita, c'è la sua pace.

Il mondo offre acque turbolenti, oppure acqua stagna che puzza. Invece, il nostro Buon Pastore, l'Eterno, ci guida lungo acque riposanti, che possono rinfrescare l'anima stessa.

Egli ristora l'anima

Infatti, il versetto tre inizia con la dichiarazione "**Egli mi ristora l'anima.**" Il nostro Buon Pastore ristora la nostra anima. Pensate ai vari modi in cui Egli ristora la nostra anima. Quando la nostra anima è rattristata, Egli ci conforta. Quando l'anima è macchiata con il peccato, Egli la santifica. Quando l'anima è debole, Egli la fortifica. Egli ci ristora l'anima, qualunque sia il suo bisogno.

Spesso la nostra anima ha bisogno di essere ristorata.

Togliamo gli occhi da Cristo, cadiamo nel peccato, ci lasciamo prendere dalla paura. Grazie a Dio che Egli ristora l'anima nostra.

Notate che è **Dio** che fa questa opera. Certamente, Egli usa degli strumenti. Usa uomini di Dio che predicano la parola. Usa altri credenti che hanno una parola di incoraggiamento o di insegnamento. Usa la parola di Dio, usa le circostanze della vita che Egli dirige. Però, dietro le quinte è sempre Dio che ristora l'anima.

Tu che mi ascolti, in quali condizioni sta la tua anima? Sei abbattuto? Sei spiritualmente stanco? Sei scoraggiato? Ti senti debole? Qualunque sia la tua condizione, rivolgiti al Buon Pastore, che ha cura delle sue pecore, e ringrazia Dio che Egli ci ristora l'anima!

mi conduce per sentieri di giustizia

Continuando nel versetto tre leggiamo "**mi conduce per sentieri di giustizia**".

In mezzo al deserto in Giuda, le pecore potrebbero andare in qualsiasi direzione. Però, solo una direzione è quella giusta, che porta ai pascoli della mattina, e all'ovile la sera. È il Buon Pastore che le porta nel sentiero giusto, giorno dopo giorno, e perciò che conduce per sentieri di giustizia. Chiaramente, questo rappresenta la vita cristiana e il cammino in santità che è il sentiero di giustizia per ogni vero credente. È Dio stesso, il Buon Pastore, l'Eterno, che ci conduce per sentieri di giustizia. Di natura, siamo molto propensi a sbagliare strada. Facilmente ci confondiamo, facilmente siamo tentati. Abbiamo bisogno di guida, e abbiamo il Buon Pastore che ci guida.

Solamente quando camminiamo nei sentieri di giustizia possiamo avere il cuore curato e il frutto dello Spirito nella nostra vita. Al di fuori dei sentieri di giustizia ci sono tanti pericoli. Satana va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare. L'unico posto sicuro è di restare vicini a Dio, nei sentieri di giustizia.

Vi esorto, voi che siete pecore, seguite la guida di Dio! Egli ci guida tramite la Parola, tramite lo Spirito Santo, tramite gli uomini che Egli ha stabilito nella chiesa. L'Eterno ci guida tramite l'insegnamento, e anche l'ammonimento qualora esso ci serva.

Beato quel credente che segue la guida del buon Pastore, per camminare nei sentieri di giustizia.

Per amore del suo nome

La cura di Dio in tutte queste cose non è a causa di qualche merito nostro, ma è dovuto totalmente alla bontà e alla grazia di Dio nei nostri confronti. Perciò, questo versetto dichiara che Egli fa questo "**per amore del suo nome**". Egli è il nostro Pastore, e ci tiene a curarci come Buon Pastore. Ciò che Dio fa per curarci, lo fa per amore del suo nome. Lo fa perché è il suo carattere di farlo, non per alcun merito che trova in noi.

In realtà, questa è una buona notizia, perché vuol dire che la cura di Dio per noi che siamo le sue pecore non dipende da noi, dipende dal carattere di Dio. E perciò, possiamo essere sicuri che Dio completerà la sua opera noi.

v.4 Nelle valle più profonde

Quando arriviamo al v.4, scopriamo che la cura dell'Eterno come Pastore non si limita ai momenti più belli della vita. Egli cura le sue pecore nei momenti più difficili, e perciò, anche in quei momenti possiamo avere pace. Leggo il v.4.

"quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, non temerei alcun male perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga sono quelli che mi consolano." (Salmo 23:4 LND)

Nonostante che l'Eterno curi i veri credenti perfettamente, Egli permette che essi passino le stesse prove e difficoltà che tutti gli altri uomini passano. Anche i credenti si ammalano, anche i credenti arrivano alla morte fisica, anche i credenti soffrono in tanti altri modi.

Però, a differenza da tutti gli altri uomini, un credente non deve mai affrontare una prova o una valle oscura da solo. Dio ha promesso di non lasciarci e di non abbandonarci mai. Perciò, quando ci troviamo nelle valli più profonde, non dobbiamo temere alcun male, perché il nostro Buon Pastore è con noi.

Davide parla della valle dell'ombra della morte, perché rappresenta il peggio che uno può trovare durante il pellegrinaggio sulla terra. Anche nei momenti di maggiori tenebre, anche nei momenti di più grande pericolo, non dobbiamo temere, perché l'Eterno, il nostro Buon Pastore, è con noi.

Ci sono valli di tenebre, ci sono profonde difficoltà nella vita, e grandi pesi. Ci serve la consolazione. Per quanto grande possa essere il pericolo, il nostro Buon Pastore è capace di curarci con il suo bastone e la sua verga. Perciò, il suo bastone e la sua verga ci conso-

lano. Capire la potenza di Dio ci dà pace. In Dio c'è consolazione, e perciò, non dobbiamo temere alcun male. Per quanto un male possa essere grande, la potenza di Dio è più grande. Avendo l'Eterno come Buon Pastore, non dobbiamo temere alcun male. E così, possiamo avere pace, perché Dio è con noi.

La cura di Dio è perfetta, siamo veramente sicuri in Lui, come leggiamo in Salmo 46:1-3.

“1 DIO è per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle avversità. 2 perciò noi non temeremo, anche se la terra si dovesse spostare e se i monti fossero gettati nel mezzo del mare, 3 e le sue acque infuriassero e schiumassero, e i monti tremassero al suo gonfiarsi.” (Salmo 46:1-3 LND)

Caro credente, qualunque sia la situazione difficile che tu devi affrontare oggi, sappi che il Buon Pastore, l'Eterno, ti sta curando, ti sta proteggendo. Egli sta gestendo le circostanze per portare avanti la buona opera che sta compiendo in te. Certamente, non siamo sempre in grado di capire quello che Dio sta facendo. Però, possiamo capire che essendo il Signore, Egli sa quello che fa. E possiamo anche capire che visto che era disposto a dare il suo unigenito Figlio per salvarci, non mancherà di curarci, per completare la sua opera in noi.

Quindi, siamo sicuri in Cristo, anche se camminassimo nella valle dell'ombra della morte. Dio è con noi, e ci curerà con il suo bastone e la sua verga.

La mensa

Passando al versetto 5, impariamo una lezione importante, e una verità incoraggiante. Leggo il v.5.

5 Tu apparecchi davanti a me la mensa in presenza dei miei nemici; tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca.

Prima di tutto, questo versetto ci ricorda che abbiamo dei nemici. Veramente appartenere a Dio ti porterà ad aver nemici, per il fatto che appartieni a Dio. In Giovanni, Gesù dichiara che il mondo ci odierà, perché odia Lui. Leggo Giovanni 15:18,19.

“18 se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me prima di voi. 19 se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; ma poiché non siete del mondo, ma io vi ho scelto dal mondo, perciò il mondo vi odia.” (Giov 15:18-19 LND)

Se camminiamo con Cristo, avremo nemici. Satana è il nostro nemico, e lo sono anche coloro che lo seguono.

Però, non dobbiamo temere, perché Dio ci prepara la mensa, ovvero, ci cura, in presenza dei nostri nemici. Nonostante che ci sono nemici, Dio continua a curarci bene, con amore, perfettamente.

Dio non solo ci provvede il necessario, ma va oltre, unguendo il capo con olio, e fa sì che la nostra coppa trabocca.

Al tempo della Bibbia, un modo per rendere grande onore ad un ospite era di ungere il suo capo con olio. Quindi, Davide parla del fatto che Dio onora i suoi figli. Infatti, quando consideriamo che meritiamo solo il male, e poi consideriamo l'immensa bontà che Dio ha per noi, chiamandoci figli, e dandoci libero accesso al suo trono, vediamo che Dio ci onora grandemente.

Inoltre, Egli fa traboccare la nostra coppa. Non solo Dio ci tratta da ospiti di onore, ma ci dà in grande abbondanza, al punto che la nostra coppa trabocca. Dio fa questo con noi, facendo abbondare su di noi la sua grazia, come leggiamo in Efesini 1:7,8

“7 in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, 8 che egli ha fatto abbondare verso di noi con ogni sapienza e intelligenza,” (Efesini 1:7-8 LND)

Dio fa abbondare verso di noi la sua grazia. Dio non ci dà la sua grazia con misura, ma senza misura, in grande quantità. Perciò, è giusto dire che la nostra coppa trabocca.

Quanto spesso scegliamo di focalizzare sui problemi, e non sull'abbondanza della grazia che riceviamo ogni giorno in Gesù Cristo! Meditiamo di più sulla ricca cura che Dio ha per noi, e il nostro cuore avrà molta più gioia!

Il futuro certo

Davide conclude questo Salmo guardando al futuro. Non solo Dio ci cura durante questa vita, ma la sua cura continuerà per tutta l'eternità. Dio ci porterà con Sé per l'eternità. Leggo il v.6.

6 Per certo beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita; e io abiterò nella casa dell'Eterno per lunghi giorni.”

Davide inizia parlando della cura di Dio in questa vita: *“Per certo beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita”*.

Per tutta la vita, nel bene e nel male, nel bello e nel brutto, nelle vittorie e nelle difficoltà, il bene di Dio sarà con me, come anche la sua benignità. La cura di Dio è fatta con benignità. Questo descrive il suo cuo-

re nei nostri confronti, un cuore pronto a farci del bene, e non qualsiasi bene, ma il bene migliore. Dio conosce sempre quale sia il bene migliore per noi, e Dio è potente da farci quel bene.

Se tu sei un credente, sappi che questo è il cuore di Dio nei tuoi confronti. Dio si impegna nel farti del bene.

Non solo, ma dopo averci curato perfettamente per tutta la vita qua sulla terra, Dio ci porterà con Sé. Perciò, Davide dichiara: *“e io abiterò nella casa dell’Eterno per lunghi giorni”*

In Ebraico, la lingua in cui Davide scrisse, parlare di “lunghi giorni” vuol dire per sempre, quindi, per l'eternità.

Il credente abiterà con Dio per tutta l'eternità.

Pensate all'eternità. Sarà per sempre, senza fine.

Le difficoltà e le sofferenze di questa vita durano pochissimo, in confronto con l'eternità che ci aspetta nella presenza di Dio.

Quanto terribile, invece, sarà per chi non ha Cristo! Per quella persona, le sofferenze di questa vita non saranno paragonabili al tormento che avrà giorno e notte per i secoli dei secoli.

Però il credente ha la certezza di passare l'eternità con Dio. Questa certezza può darci immensa gioia nell'attesa.

L'Apostolo Paolo la descrive così, in 2Corinzi 4

“16 perciò noi non ci perdiamo d’animo; ma, anche se il nostro uomo esteriore va in rovina, pure quello interiore si rinnova di giorno in giorno. 17 infatti la nostra leggera afflizione, che è solo per un momento, produce per noi uno smisurato, eccellente peso eterno di gloria; 18 mentre abbiamo lo sguardo fisso non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono, poiché le cose che si vedono sono solo per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne.” (2Corinzi 4:16-18 LND)

Applicazione

Prima di chiudere, vorrei dire una parola a voi che non avete Gesù Cristo come il vostro Pastore. Sappiate che non avete protezione dal male, non avete chi vi cura. Davanti a voi c'è l'eternità di tormento. Ravvedevi, andate a Cristo per la salvezza.

A voi che siete pecore, ovvero, a voi che siete salvati per mezzo di Gesù Cristo, dico: pensate al fatto che l'Eterno stesso è il nostro Pastore. Egli ha cura di noi. Egli sta sempre con noi, e ci protegge da ogni male e

da ogni situazione che non è per il nostro bene. Avendo Lui come Pastore, nulla ci mancherà.

Ringraziamo Dio per il nostro Buon Pastore. Gioiamo in Lui. SeguiamoLo. Riposiamoci in Lui.

“1 «Salmo di Davide» L’Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà. 2 Egli mi fa giacere in pascoli di tenera erba, mi guida lungo acque riposanti. 3 Egli mi ristora l’anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome. 4 Quand’anche camminassi nella valle dell’ombra della morte, non temerei alcun male perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga sono quelli che mi consolano. 5 Tu apparecchi davanti a me la mensa in presenza dei miei nemici; tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca. 6 Per certo beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita; e io abiterò nella casa dell’Eterno per lunghi giorni.” (Salmo 23:1-6 LND)